

Ok alla proposta per rendere più convenienti gli impianti fotovoltaici su edifici

Novità in vista per l'accatastamento e all'ammortamento degli impianti fotovoltaici, con l'approvazione all'unanimità, il 17 luglio scorso da parte della Commissione Finanze della Camera, di una risoluzione (7-00400 firmata da Gian Mario Fragonelli – PD).

Con la circolare n. 36/2013 l'Agenzia delle Entrate ha classificato gli impianti fotovoltaici come beni immobili, e non mobili, e pertanto è stata modificata la percentuale di ammortamento del 9 per cento indicata in precedenza. Con le circolari n. 46/E del 2007 e n. 36/E del 2013 è stato chiarito che, quando l'impianto fotovoltaico è qualificabile come bene mobile, il coefficiente di ammortamento da applicare è del 9 per cento; se invece l'impianto fotovoltaico è qualificabile come bene immobile, si deve fare riferimento all'aliquota di ammortamento prevista per «fabbricati destinati all'industria», corrispondente al 4 per cento.

La circolare n. 36/2013 ha inoltre precisato che la dichiarazione di variazione catastale è necessaria quando l'impianto fotovoltaico integrato su un immobile ne incrementa il valore capitale, o la redditività ordinaria, di almeno il 15 per cento.

Nella risoluzione si evidenzia che l'attuale situazione rende diseconomica la realizzazione di un impianto fotovoltaico, pertanto, si impegna il Governo a rivedere la sua posizione innalzando la soglia percentuale di detto incremento dall'attuale 15 per cento ad almeno un più coerente 30 per cento.

La Commissione ha chiesto di cancellare la differenziazione di aliquota di ammortamento, portando al 9 per cento, a prescindere dalla natura mobiliare o immobiliare dell'impianto fotovoltaico. La Commissione ha infine chiesto di incrementare da 3 kW a 7 kW il limite di potenza nominale degli impianti fotovoltaici destinati ai consumi domestici che non devono essere accatastati. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriedelsole.org/>.